

Il Codacons annuncia un esposto alla Procura di Milano per la vendita online dei biglietti di Traviata alla Scala, già introvabili «I biglietti - afferma il Codacons - sarebbero stati messi in vendita alle 12.00, ma già alle 12.01, i consumatori si ritrovavano



nell'impossibilità di farlo, con la possibilità solamente di acquistare quelli messi in vendita a 300 euro». Dopo il caso dei Coldplay l'associazione ha deciso di presentare un esposto «affinché vengano appurate eventuali ipotesi di reato».

L'anticipazione



# «Noi musicisti? Siamo contadini e cowboy»

Brian Eno, genio del pop e della musica contemporanea, ci racconta cosa troveremo nel suo "Reflection", doppio cd che è appena uscito

Personaggio instancabile e mercuriale, Brian Eno inaugura il 2017 con un omaggio alla musica ambientale, di cui è profeta indefesso. Non contento di essere il produttore più amato dal pop - dagli U2 ai Coldplay -, l'artista inglese torna a cimentarsi con i suoni generati, e anzi questo nuovo "Reflection" (pubblicato dalla Warp) può essere perfino modificato dagli ascoltatori grazie a una app ideata da Eno con Peter Chilvers e disponibile per Apple TV e iOS a 39,99 euro. L'applicazione produce un flusso ininterrotto di musica basato su permutazioni degli elementi sonori di "Reflection" (un'unica traccia di 54 minuti) selezionati da un sistema di algoritmi. A raccontarci cosa troveremo in questo doppio album è lo stesso Eno.

**Brian Eno**

conversazioni. Quando compongo cose come questa, passo la maggior parte del tempo ascoltandola - a volte per giorni interi - osservando come cambia nelle diverse situazioni, e vedendo come mi fa sentire. Faccio le mie osservazioni e poi modifico le regole. Visto che ogni cosa nelle mie composizioni è probabilistica, e siccome le probabilità si accumulano, può volerci tanto tempo prima di farsi un'idea di tutte le variazioni che potrebbero verificarsi nel pezzo. Una regola potrebbe dire «alza di 1 su ogni 100 note da 5 semitoni» e un altro potrebbe dire «alza di uno su ogni 50 note da 7 semitoni». Se queste due istruzioni operano sullo stesso flusso di dati, a volte - molto raramente - opereranno entrambi sulla stessa nota... qualcosa come 1 nota ogni 5000 aumenterà di 12 semitoni. Non si sa qua-

le sarà tra quelle 5000 note. Siccome ci sono molti tipi di operazioni come queste in corso nello stesso momento, su differenti ma paralleli flussi di dati, il risultato finale è una rete complessa e imprevedibile. Forse è possibile dividere gli artisti in due categorie: contadini e cowboy. I contadini si creano un pezzo di terra e lo coltivano con cura, trovando sempre più valore in esso. I cowboy cercano nuovi posti e sono eccitati per il puro e semplice fatto della scoperta, e la libertà di essere in un posto dove poche persone sono state prima. Ho sempre pensato di essere caratterialmente più un cowboy che un contadino... ma il fatto che la serie a cui appartiene questo pezzo è in corso ormai da oltre 4 decenni, mi fa pensare che ci sia una gran parte di contadino in me.

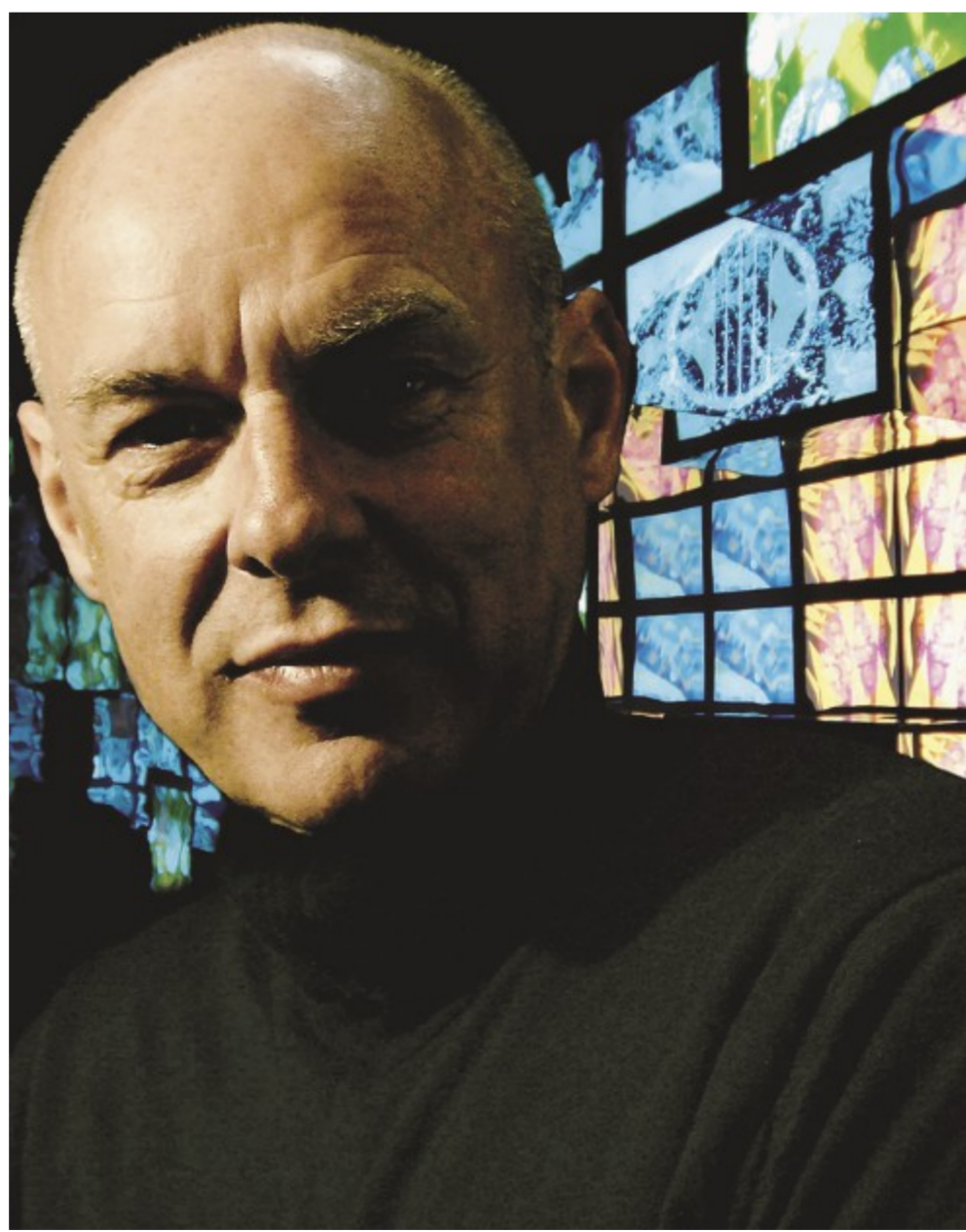
Reflection è l'ultimo lavoro di una lunga serie cominciata (parlando di uscite discografiche) con *Discreet Music* nel 1975 (oppure è iniziato con il primo album Fripp & Eno nel 1973? O con il primo pezzo originale che abbia mai fatto, alla scuola d'arte di Ipswich nel 1965?)

In ogni caso, è la musica che poi ho chiamato 'Ambient'. Non credo di capire più a che cosa si riferisca quel termine - sembra essersi gonfiato per farci entrare alcuni compagni di letto abbastanza inaspettati - ma continuo ad usarlo per distinguerlo da brani musicali che hanno una durata fissa e sono ritmicamente connessi.

Il pedigree di questo album comprende *Thursday Afternoon*, *Neroli* (il cui sottotitolo è *Thinking Music IV*) e *Lux*. Ho scritto tanta "thinking music", ma la maggior parte l'ho tenuta per me. Ora mi accorgo che la gente sta usando alcuni di questi album nel modo in cui li uso - come spazi di provocazione per il pensiero - e così mi sento più incline a renderli pubblici.

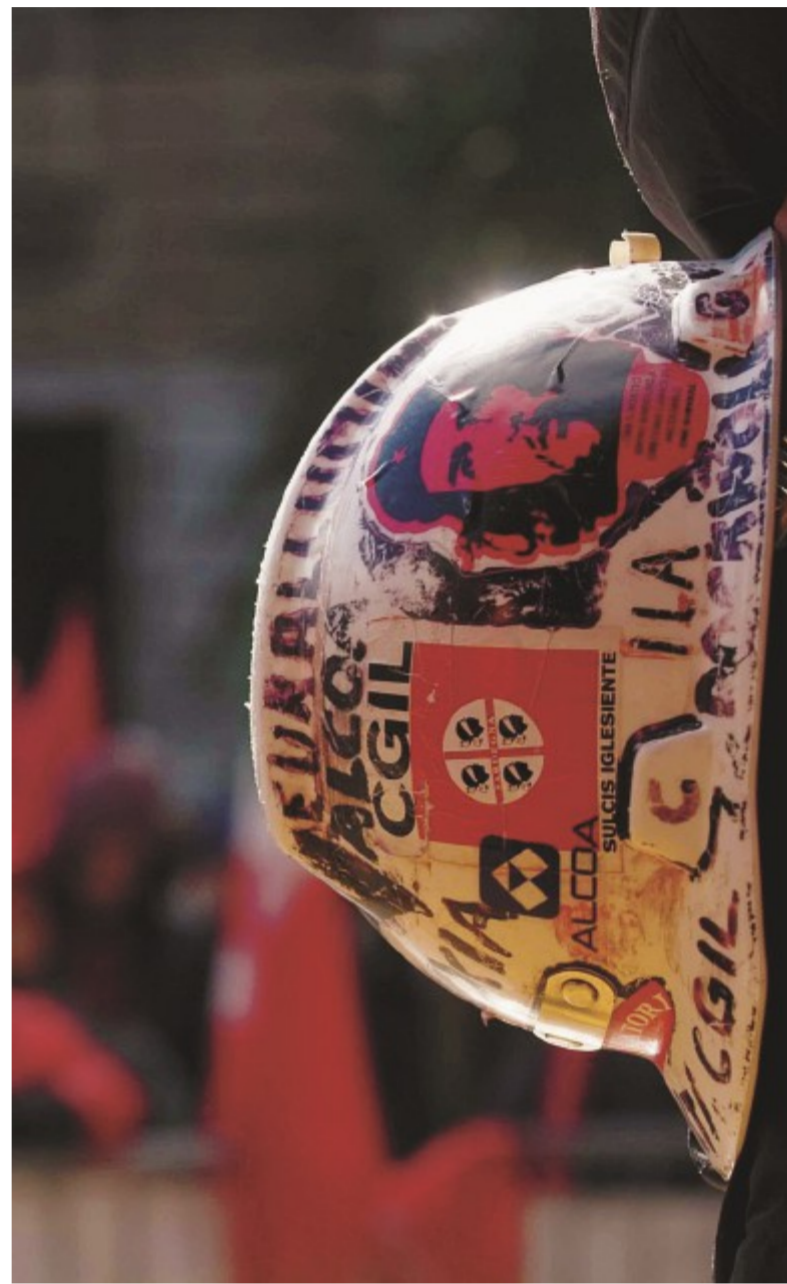
Album come questo hanno anche un altro nome: sono GENERATIVI. Il mio lavoro come compositore è quello di mettere in atto un gruppo di suoni e frasi, e poi dargli alcune regole che decidono cosa succederà. Imposso poi l'intero sistema suonando e vedo cosa succede, regolando i suoni, le frasi e le regole fino ad ottenere qualcosa di cui sono contento. Dato che quelle regole sono probabilistiche (- spesso assume la forma di: 'esegui l'operazione x, y per cento di tempo') il pezzo si sviluppa in modo molto diverso ogni volta che viene attivato. Quello che sentirete è uno di questi dispiegamenti.

*Reflection* si intitola così perché mi fa riflettere. Sembra creare uno spazio psicologico che favorisce la conversazione interna. E in realtà anche esterna - alla gente sembra piacere come sfondo per le



«Siamo stati accanto a tutti i nostri compagni mentre l'industria lasciava l'Isola»

**Artista mercuriale.** Nelle foto sopra Brian Eno con Bowie e Bono Vox degli U2, e accanto con David Byrne, Philip Glass e Arto Lindsay. A destra il caschetto dei minatori del Sulcis e una foto degli Intreccio



## La crisi spegne gli Intreccio band operaia

Il gruppo sardo che ha cantato per i minatori e i lavoratori del Sulcis in lotta deve fermarsi. «Ma non ci arrendiamo»

La crisi spegne, dopo 34 anni, la musica della protesta. Ci hanno sperato e tentato sino all'ultimo, cercando di dare forza, coraggio ma anche parole e suoni, rock arrabbiato, ai lavoratori in lotta. Alla fine, la crisi che ha colpito il Sulcis Iglesiente e fatto chiudere le industrie più grosse lasciando a terra un migliaio di lavoratori diretti e dell'indotto, ha spento anche gli amplificatori dell'Intreccio. Non un addio ma una pausa

voglia di non arrendersi. Proprio *Combattere*, girato nel capannone di quella che un tempo era la fabbrica della Metallotecnica, ha aperto la trilogia a sostegno dei minatori chiusi in galleria o di altri operai che hanno protestato a sessanta metri di altezza. Nel frattempo ci sono state le iniziative di musica e solidarietà, la raccolta di viveri e beni di prima necessità "per chi è in difficoltà" davanti ai supermercati, le serate ad animare il presidio dei lavoratori Al-

«Anche noi adesso siamo in difficoltà e alla disperata ricerca di un lavoro»



forzata, causa crisi e mancanza di lavoro. Perché i tre fondatori dell'Intreccio, gruppo che nel corso degli anni ha fatto da spalla ai Dik Dik, Equipe 84, Camaleonti e altri ancora, di musica non ci hanno vissuto. «Avremmo voluto trasformarla in professione - spiega Marino Usai, 55 anni, bassista e un impiego sicuro al comune di Gonnese - ma è stato un passatempo importante legato al nostro lavoro, al mio di impiegato comunale e a quello dei due amici, operaio uno ed elettricista l'altro in fabbrica». Proprio con Roberto Pala alla chitarra e Pino Biggio alla batteria l'Intreccio ha calcato i palchi di feste dell'Unità e serate patronali di tutta la Sardegna, prima di fare il salto e dedicarsi ai videoclip. *Combattere* nel 2012, *Vorrei* nel 2013 e *Se non lotti sei perso* nel 2015. Tre brani e tre video per denunciare la crisi, i suoi effetti sulle famiglie e sui lavoratori. La depressione, i suicidi, ma anche il riscatto, la dignità e la

catori, ma solo temporaneamente. «Continueremo a lottare - conclude - perché se non lotti sei perso. E noi non possiamo perdere l'insegnamento dei nostri padri e dei nostri nonni».

**Davide Madeddu**